GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 40 — **Torino, 15 Febbraio** — **1862**

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb'essere diretto alla Tipografia suddetta, coll'annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi proprii e delle cifre.

FALLIMENTO

di Gioanni Desio, già mercante sarto in Torino, via Andrea Doria, all'insegna di Bazar Italiano, n. 11.

Si avvisano li creditori di detto Gioanni Desio di rimettere alle ditte Gioanni Paolo Laclaire, e Luigi Magnaga e Compagnia di Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e la relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario alla presenza del signor giudice commissario Giacomo Cagnassi alli 10 di marzo prossimo, alle ore due pomerid., in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti, nei modi e termini prescritti dal Codice di commercio.

Torino, 28 gennaio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

NEL FALLIMENTO

delli Venanzio e Lorenzo fratelli Marchese, già negozianti in seterie, e domiciliati in Torino

Si avvisano li creditori dell'unione di comparire alla presenza del signor giudice commissario Carlo Alberto Avondo, alli 7 di marzo prossimo, alle ore 10 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla resa del conto finale dei sindaci a termini dell'art. 579 del Codice di commercio.

Torino, li 10 febbraio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

GRADUAZIONE.

Avanti al tribunale di questo circondario e a relazione del signor giudice cavaliere Tempia, sta aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei seguenti stabili già proprii del signor conte Giuseppe Maria Vittorio Balbiano di Viale, deliberati in più lotti come infra:

Corpo di casa in Torino deliberato al sig. cav. Gio. Griotti per . . L. 411,670

Altra casa in Torino deliberata al sig. cav. Luigi Castellazzo per » 245,050

Casa e terreni annessi posti nella città di Chieri, deliberati al sig. Augusto Martel per . . » 22,000

Palco nel teatro Nazionale di questa città, deliberato al signor Carlo Berardi per . . . » 3,000

Il decreto del 21 scorso gennaio che apre il giudicio graduatorio su detti prezzi, ingiunge i creditori ed interessati a produrre nella segreteria del tribunale le loro domande in un coi titoli giustificativi nel termine di giorni 30.

Torino, 9 febbraio 1862.

Tesio proc.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento del 16 giugno 1852, rogato Perotti, il Giovanni Deserafino fu Gabriele, residente a Volvera, fece vendita al signor dottore medico-chirurgo Filippo Porcellana, residente in Torino, di una pezza campo e ripa sul territorio di Volvera, reg. Marsaglia, di are 38, 10, coerenti la strada comunale, Serafino Deserafino, Bonino, ed il signor acquisitore, per il prezzo di L. 575.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, sotto il 28 gennaio corrente anno, al vol. 33, art. 185, come da certificato sottoscritto Chirio conservatore.

Torino, 8 febbraio 1862.

Cav. Ermenegildo Perotti not.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 8 febbraio 1862, volume 78, articolo 33, 949 l'instromento del 19 gennaio 1862 ricevuto dal notaio infrascritto di acquisto fatto dal signor Giuseppe Casalegno fu altro Giuseppe domiciliato in Torino, dalli signori conte Aderico Malingri di Bagnolo fu conte Coriolano e sua sorella contessa Minervina Ponza di S. Martino, non che dal signor marchese Tancredi Ferrero d'Ormea, fu marchese Paolo Cesare, a nome proprio e dei suoi figli marchese Gustavo e damigelle Bianca, Laura, Ersilia e Minervina fratello e sorella D'Ormea suoi figli minori tutti, domiciliati in Torino, di un podere al gerbo, fini di Torino, denominato il Ricca, del quantitativo di ettari 17 25 17: beni a diversa coltura, posti ai numeri di mappa 157 a 163, 165, 166, 173, 174, 177, 182, 185 nella sezione 23 della mappa, per L. 50.000.

Torino, 11 febbraio 1862.

Borgarello notaio.

TRASCRIZIONE

Con instrumento delli 8 febbraio 1862, ricevuto dal notaio sottoscritto, il signor Eusebio Golzio fu Giorgio, nato e domiciliato in Torino, attualmente residente in Venezia, vendette al signor banchiere cav. Giuseppe Ceresole del fu Giuseppe, nato a Vigone e domiciliato in Torino, porzione di terreno con casuccia nel borgo S. Salvatore di questa città, via Saluzzo, porta num. 32, della complessiva consistenza superficiale di are 12, 14, distinto cogli intieri numeri 32, 33, 34, nel piano E, dell'isola 3, intitolata Sant'Abbondio, coerenti a levante la via Saluzzo, a giorno Giuseppe Bogliani ed ingegnere Paolo Gagliardi, a ponente eredi Robiollo ed a notte Paolo Giolitti e sorelle, per il prezzo di L. 6,500.

Il detto contratto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 12 febbraio 1862, al vol. 78, art. 33959.

Torino, 12 febbraio 1862.

Not. Francesco Borgarello.

SOCIETA' COLLETTIVA.

Con scrittura privata del 1 corrente mese, estratto di cui venne oggi depositato nella segreteria di questo tribunale di commercio, tra li sottoscritti signori Domenico Moruzzi ed Enrico Fontana, negozianti, residenti in questa capitale, venne contratta società in nome collettivo, all'oggetto di fare ivi il commercio di telerie, fazzoletterie e bonetterie, sotto la ragione commerciale Moruzzi e Fontana, con amministrazione e firma comune ad entrambi i socii, e per la durata della loro vita, a principiare dalla data di detta scrittura.

Torino, 10 febbraio 1862.

Moruzzi Domenico
Enrico Fontana.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

Per atto passato presso la Segreteria di questo tribunale di circondario il quattro corrente, il signor Giacomo Bertolini fu Bartolomeo, dimorante in Torino, nella sua qualità di legittimo amministratore delle sue figlie minori Teresa e Maria, dichiarò non intendere di assumere, se non col beneficio dell'inventaro, l'eredità dell'avvocato Amedeo Regis di lui suocero deceduto in Torino il 19 gennaio scorso, del quale le ridette sue figlie furono chiamate eredi in forza di testamento segreto, aperto con atto 21 stesso mese rogato Cassinis.

Torino, 10 febbraio 1862.

Rodella Eustachio.

GRADUAZIONE.

Instanti li signori Eugenia Merletti ed avvocato Vittorio madre e figlio Alessio, il signor presidente del tribunale di circondario di questa città, ha con suo provvedimento 4 corrente, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavatosi dalla vendita degli stabili caduti nella eredità beneficiata dell'avvocato Paolo Alessio, e stati deliberati ai suddetti instanti per lire 15100, ed ha ingiunto tutti li creditori aventi ragione su tale prezzo a presentare le loro dimande di collocazione alla segreteria dello stesso tribunale nel termine fissato dalla legge.

Torino, 12 febbraio 1862.

L. Miretti sost. Piacenza.

SOCIETA' COMMERCIALE.

Giacomo Bonino e Gaetano Rosso, contrassero fra loro società per l'esercizio della tintoria in seta, già di proprietà di detto Bonino, sita in questa città, via Cavour, casa Vigitello, n. 50.

Detta società è durativa per anni 5 a principiare dal 1 gennaio 1862.

La ragion di commercio si è Bonino e Rosso, l'uso della firma è comune ad amendue i socii.

PROROGA DI SOCIETA'.

Con scrittura stata depositata al tribunale di commercio di questa capitale, la società corrente in Chieri, colla firma cugini Levi e cugini Sacerdote, è stata prorogata per un triennio a partire dal 1 gennaio 1862.

Il signor Raffael Moise Levi, avendo ceduto con scrittura 29 novembre scorso, ai proprii fratelli signori Felice ed Israel ogni sua compartecipazione sociale colla detta ditta, cessò da quel giorno di farne parte.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale di circondario di Torino in data 11 gennaio ultimo passato venne sull'instanza della Maria Bassi vedova di Gioanni Bruno, domiciliata in Torino, autorizzata in odio di Giuseppe Rossatto pure in Torino dimorante, la subasta degli infradescritti stabili posti sul territorio di Germagnano, mandamento di Lanzo, in undici distinti lotti, e fissò per l'incanto l'udienza del 29 marzo prossimo venturo ore 9 di mattina, componenti detti lotti cioè:

Il 1°, piano di Castagnole, fabbricato composto di stalla, casa focolare e crotta, ed altra casa focolare sopra la crotta, due camere e stalla e fenile superiormente e siti adiacenti in complesso di are 1, 34, e piccolo orto ivi di centiare 38, coerenti la strada vicinale, Mussino Battista, e Guglielmatto Ignazio.

Il lotto 2. In dritto di Castagnole prato di are 5, 53, coerenti Paolo Guglielmatto, Angelica Rossatto, e Peraglione.

Il lotto 3. Ronco di Castagnole, campo e prato di are 36, 17, coerenti Vittoria Rossatto, la strada vecchia di Viù, li beni della Capella di S. Lorenzo.

Il lotto 4. Ivi prato con fabbrica entrostante di are 48, 41, e brusco e boschi di are 58, 91, coerenti Paola Guglielmatto la strada di Viù, Pascale, eredi Tommaso Guglielmatto, ed eredi Baera fu Boati.

Il lotto 5. Col Beotrano prato e bosco di are 9, 53, coerenti li beni della Capella di S. Lorenzo, Guglielmatto Giuseppe, il ritano, e Mussino Bernardo.

Il lotto 6. In verso di Castagnole, prato, brusco e boschi di are 49, 42 coerenti Baero Antonio, Paolo Guglielmatto, eredi Baero, e li beni di detta Cappella di S. Lorenzo.

Il lotto 7. Piano di Castagnole fabbricati e siti adiacenti composti di casa focolare e crotta retro con fenile superiormente di are 2, 34, coerenti Boero Antonio, eredi Baero Felice, e li beni di detta Capella.

Il lotto 8. In diritto di Castagnole prato e ripa con boschi di are 26, 72, coerenti Rocca Antonio, e Paolo Guglielmatto.

Il lotto 9. Crotto. Prato brusco e boschi di are 152, 87, coerenti Mussino Battista, li beni di detta Capella di S. Lorenzo e Rossatto Costanza.

Il lotto 10. Limia. prato di are 12, 25, e brusco e boschi con rocche di are 87, 40, coerenti eredi Gioanni Guglielmatto, la strada nuova di Viù, Anna moglie Mussino, e Giuseppe Guglielmatto.

Il lotto 11. Tisinella. Prato, brusco e boschi con rocche di are 178, 37, mutuata con fabbricato di due stalle, crotta, camera, camerino e fenile ed orto, campo prato e brusco e boschi e rocche di are 310, centiare 75, e montagna con cespugli in comunione, e pascolo e rocche ivi sulla sommità della montagna di are 70, coerenti la strada e confini di Tranes. e Germagnano, Gioanni Battista, il fiume Stura.

Li suddetti stabili verranno esposti all'incanto al prezzo quanto al lotto 1° di L. 260, il lotto secondo di L. 30, il terzo di L. 270, il quarto di L. 280, il quinto di lire 25, il sesto di L. 90, il settimo di L. 80, l'ottavo di L. 20, il nono di L. 280, il decimo di L. 10, l'undecimo di lire 460, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa, gravati del tributo regio di lire 9, 84 in totale.

Torino, li 12 febbraio 1862.

Caus. De-Paoli sost. Rodella proc.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del Regio tribunale di circondario di Torino in data 30 dicembre 1861, sull'instanza della cassa del commercio ed industria credito mobiliare, avente sede in Torino, venne autorizzata in odio delli signori Bartolomeo e Giovanni fratelli Sorrisio dimoranti il primo in Genova ed il secondo in questa città tanto in proprio che quali rappresentanti la ditta fratelli Sorrisio, già corrente in Torino, caduta in fallimento, e quindi concordataria in persona del causidico Giulio Piacenza, nella qualità di liquidatario giudiciale, pure in Torino dimorante, la vendita degli stabili infradescritti posti sul territorio di Verolengo mandamento di Chivasso, detta la cascina Milone in 10 lotti:

Lotto 1.

Fabbrica, aia, orto e pascolo coi numeri di mappa 488 a 491, coerenti a tre lati la mensa di Casale, ed a notte la strada provinciale tendente a Casale di are 58 28.

Lotto 2.

Campo nella regione Sasso da scorporarsi da maggior pezza, numeri di mappa 402 a 404, coerenti Bonino Ant. e via vicinale di ettari 6 73 60.

Lotto 3.

Campo e prati ivi n. 405 parte, e 406, coerenti la ripa d'Ontani la Roggia, Ceva Angelo, di ettari 3, 39.

Lotto 4.

Campo ivi n. 404 parte coerenti il fosso in divisione, il lotto terzo, Actis Batt. di ettari 1 67 65.

Lotto 5.

Campo coi numeri 408 e 409, coerenti Actis Batt. via vicinale, Piccone vedova, di ett. 1 55 07.

Lotto 6.

Campo e prato n. 413, 415 e 419, coerenti Bassino Giov. Gastaldi Ubertino, la strada della Blendia di ett. 2 52 60.

Lotto 7.

Campo e prato reg. Sasso n. 429, coerenti Bassino Gio. la Roggia e Prono Antonio di ett. 1 63 64.

Lotto 8.

Prato e campo n. 425 a 428, coerenti Tessere Antonio, la via vicinale, Prona Antonio di ettari 1 48 20.

Lotto 9.

Campo posto lungo la strada di Veralungo, reg. Sapiasso n. 1928, coerenti Bevilacqua Gius., la Roggia, Cucchi Tomm. di are 19 05.

Lotto 10.

Campo ivi, coerenti Capitala fratelli, il Ritano e Cucchi sudd. di are 28 10.

L'incanto avrà luogo il giorno 17 marzo prossimo venturo ore 9 di mattina in una delle sale del tribunale e sarà aperto al prezzo quanto al lotto 1 di lire 600, il 2 di lire 3m, il terzo di lire 1800, il 4 di L. 500, il 5 di L. 650, il 6 di L. 1m, il 7 di L. 1000, l'8 di L. 1000, il 9 di L. 200 e il 10 di lire 400 ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa.

Torino li 30 gennaio 1862.

C. De-Paoli sost. Rodella proc.

GRADUAZIONE.

Il signor avv. Buffa giudice presso il tribunale provinciale, ora di circondario d'Alba, con decreto del 3 febbraio 1860, sull'instanza delli Domenico, Giovanni e causidico Luigi fratelli Aimasso, ed Aimasso Giovanni fu Felice, domiciliati il Luigi in Alba e gli altri a Diano, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 7721, prezzo ricavatosi dagli stabili subastati in odio di Giamello Giovanni Battista, da Diano, ed ingiunse tutti gli aventi diritto a tale distribuzione a produrre e depositare alla segreteria dello stesso tribunale le loro domande di collocazione fra giorni 30 dalla notificanza dello stesso decreto.

Alba, 8 febbraio 1862.

Gioelli proc.

REINCANTO

In seguito ad aumento di mezzo sesto fattosi al prezzo dello stabile, che sull'instanza di Riolfo Giuseppina fu Baldassarre, moglie di Agostino Appiano da Trezzo, venne incantato a pregiudicio dell'eredità giacente di Luigi Sandri fu Giorgio, apertasi in Barbaresco, rappresentata dal deputatole Curatore Agostino Appiano suddetto, e di Sandri Felice fu Gioanni terzo possessore pure dimorante a Trezzo, il signor Presidente di questo tribunale con suo decreto d'oggi pel nuovo incanto di detto stabile fissò l'udienza che sarà dal tribunale tenuto il dì quattro prossimo venturo mese di marzo, ore dieci mattutine.

Lo stabile a reicantarsi è situato in territorio di Neviglie, regione acqua rossa, e sarà esposto in vendita pel prezzo di lire duecento settantuna, ed alli patti e condizioni risultanti da apposito bando d'oggi, un esemplare del quale sarà depositato alla Segreteria del comune di Neviglie, ed in quella di questo tribunale.

Alba, 8 febbraio 1862.

Zocco sost. Moreno.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario d'Alba il 14 prossimo marzo ore nove antimeridiane sull'istanza del signor Stefano Tarditi da Bra avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni situati sulli territori di Bra e Pocapaglia proprii del signor avvocato Giovanni Antonio Sismonda da Corneglliano, in cinque lotti alli prezzi e condizioni, di cui nel relativo bando venale.

Alba il 28 gennaio 1862

Farinetti sost Boffa.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Gaspare Acquadro residente a Biella in pregiudicio del signor notaio Alessandro Cavaghà il tribunale del circondario di Biella con sentenza del sette gennaio ultimo fissava la sua udienza del ventuno prossimo venturo marzo, ora meridiana per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili ubicati nel bando venale in data tre volgente mese autentico Lanza sostituito segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi spiegate.

Biella il 11 febbraio 1862.

Regis sost. Dematteis proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto delli 6 corrente febbraio ricevuto Copperi, sostituito segretario, passato alla segreteria del Tribunale del circondario d'Ivrea, li signori capitano Carlo, Vincenzo, Carlotta fratelli e sorella Enrietti Grosso, Donna Adelaide Sarniotti D'Oria, dichiararono di voler accettare col beneficio d'inventario l'eredità loro deferta pel decesso del rispettivo zio e marito cav. Carlo Felice Scapini, avvenuto in Caluso il 24 novembre ultimo scorso.

Caluso, 8 febbraio 1362.

Genta avvocato Paolo
e Giacobbe Carlo F.,
procuratori generali di
quali sovra.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto li 8 andante al vol. 78, N° 33952 l'atto di dazione in paga delli 22 dicembre 1861, rogato dal Notaio sottoscritto, dal Domenico Arduino fu Bernardo nato e domiciliato in Loggia, emessa a favore di Pietro Viola fu Gioanni nato in Loggia, e sergente nel 10° reggimento fanteria di presidio in Bologna, d'una pezza campo in territorio di Loggia, regione Tetti Conia, in mappa alla sezione L, numeri 512, p. 514, 515, 515 p. 516, 463, 464, di are 41, 80, coerenti a levante certo Balloca, e Giorgio Arduino, a mezzodì lo stradale di Nizza, a ponente il capitano Rolando, ed a notte Giorgio Arduino, ed il cedente sul prezzo di lire 1256.

Carignano li 10 febbraio 1862.

Pasquale Barberis notaio.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 8 corrente mese al vol. 78, N° 33954 l'atto di dazione in paga in data 23 dicembre 1861, al rogito del Notaio sottoscritto dal Domenico Arduino fu Bernardo nato, e domiciliato in Loggia, e messa a favore della sua sorella Domenica Arduino fu Bernardo moglie di Michele Gerbino nata in Loggia, e domiciliata in Altessano d'una pezza campo in territorio di Loggia, regione Chisola o tetti Conia, in mappa alla sezione L, numeri 463, 464, 512, 514, 515, 515, parte, 516 della superficie di are 41, 42, coerenti a levante Giuseppe Vacchetta, a giorno Giorgio Arduino, ed a ponente lo stesso, a notte signori Som e figlia sul prezzo di lire 1155.

Carignano li 10 febbraio 1862.

Pasquale Barberis notaio.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con provvedimento 27 gennaio 1862, il tribunale di circondario di Chiavari sulle instanze dei presunti eredi legittimi Chiara Raffo vedova di Tomaso Sivori, anche quale tutrice di Antonio, Maria, Francesco, figli minori avuti da desso Sivori, e Maria Caterina fu detto Tomaso Sivori, maggiorenne, admessi al gratuito patrocinio, dichiarava definitivamente l'assenza di Giuseppe Sivori fu Tomaso, nativo di Reppia, comune di Né, mandamento di Lavagna, circondario di Chiavari, di condizione agricoltore.

Chiavari, 5 febbraio 1862.

Il proc. del Re, Gloria.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Massa Morizio dimorante sulle fini di Cuneo ed a pregiudizio di Margherita Giordano moglie di Bartolomeo Giordano delle fini di Boves, alla pubblica udienza che sarà dal tribunale di circondario di Cuneo tenuta li 21 marzo prossimo ore 11 di mattina avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti dalla nominata Margherita Giordano e la cui subasta venne ordinata con sentenza del prelodato tribunale li 11 gennaio ult. scorso stata trascritta all'ufficio delle ipoteche di detta città li 27 stesso mese come dal relativo certificato dello stesso giorno.

L'incanto dei suddetti stabili che trovansi situati sul territorio di Boves verrà aperto in un sol lotto sul prezzo offerto dall'instante di lire 900 ed alle condizioni indicate in bando venale delli 31 gennaio p. p. visibile a chicchessia nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Cuneo 3 febbraio 1862.

Beltrand sost. Damillano proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza 20 marzo prossimo del tribunale del circondario di Cuneo, ore undici di mattina, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei beni stabili siti in territorio di Dronero e Villar San Costanzo, coi numeri di mappa 512, 513, e 518, parte quanto a quelli in territorio di Dronero, e col nu-

mero 556 del registro di matrice quanto a quelli in territorio di Villar S. Costanzo, consistenti in un corpo di casa civile, con filatura, ed in un campo di are 48, centiare 76.

Tale vendita venne autorizzata dal prelodato tribunale con sua sentenza undici cadente gennaio, ed ha luogo sull'instanza delli signori Sacerdote Don Giuseppe e Farmacista Gioanni fratelli Caldo residenti in Dronero, rappresentati dal procuratore capo Giuseppe Bessone, in pregidicio del signor avvocato Gioanni Morettino pure residente in Dronero, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale in data vent'otto cadente mese, fra le quali, che la vendita seguirà in un sol lotto e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 3200 offerto dalli instanti.

Cuneo, 30 gennaio 1862.

Galliano sost. Bessone proc.

GRADUAZIONE

Con decreto del signor presidente del tribunale di Cuneo, 19 gennaio scorso, veniva dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo beni comprati da Rosso Pietro di Cuneo, dalli Cavallo Giuseppe, Angelo ed Edoardo fratelli, di Cuneo, e pella distribuzione del prezzo di quelli subastati in pregiudicio delli stessi Cavallo debitori personali, e Fantini Giovanni Maria delle fini di Cuneo e deliberati allo stesso Rosso Pietro, ed ha ingiunto li creditori tutti, sì iscritti che non, contro li detti Cavallo e loro autori, a proporre li loro crediti fra giorni 30, nel modo prescritto dalla legge ed ha deputato a giudice commesso il signor avv. Vitale Cursillat.

Cuneo, 11 febbraio 1862.

C. Levesi.

Gallian sost. Bessone proc.

GRADUAZIONE.

Casana Gioanni Battista, Blance Marianna vedova di Casana Filiberto, quale tutore delli minori Giovanni Battista e Filiberto Casana, in Dronero residenti, ottennero decreto dall'ill.mo signor presidente del tribunale di Cuneo, delli 5 febbraio, con cui venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo beni a loro instanza subastati, contro Casana Luigi, eredità giacente rappresentata dal suo curatore signor Giorgio Simondi di Dronero, e terzo possessore Giacomo Pepino di Dronero, e vennero ingiunti li creditori tutti, sì iscritti che non, de'predetti Casana e Pepino, a produrre fra giorni 30 le loro domande e titoli giustificativi alla segreteria del tribunale di Cuneo, e fu commesso l'illustrissimo signor giudice Antonio Manca.

Cuneo, 11 febbraio 1862.

C. Levesi proc.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor cav. Ingegnere Giovanni Martino Gallinatti, domiciliato in Torino, il regio tribunale del circondario d'Ivrea, con sua sentenza 26 dicembre prossimo passato, autorizzò in odio di Lee Carlo, Stefano e Giovanni, domiciliati in Quagliazzo, debitori principali, Lee Bartolomeo di Quagliazzo, Gozzano Luigi, Gozzano Giuseppa, domiciliati in Agliè, Calensò Giovanni fu Antonio, domiciliato a Strambinello, Zucca Maddalena moglie del condebitore principale Lee Stefano, Zucca Teresa moglie dell'altro debitore Lee Carlo, domiciliate in Quagliazzo, terzi possessori, l'espropriazione forzata per via di subasta di diversi stabili posti nel ridetto territorio di Quagliazzo, e consistenti in fabbricati, vigne, castagneti, boschi, prati, gerbidi e alteni, fissando per l'incanto l'udienza del 15 marzo prossimo venturo.

La vendita si fa in 24 distinti lotti, e si apre pel prezzo dall'instante offerto, di lire 2966, eccedente di cento volte l'annuo regio tributo, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando 13 gennaio 1862, autentico Fissoro segr.

Ivrea, 28 gennaio 1862.

Corbellini sost. Gedda.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di questa Città delli 22 gennaio ultimo si ordinò ad instanza delli Giordano Bartolomeo e Madalena fratello e sorella ed a pregiudicio di Quaranta Luigi fu Lorenzo residente questi a Roccadebaldi l'espropriazione forzata per via di subasta di due pezze campo site sul detto territorio di Roccadebaldi, alli numeri 137 e 179 e si fissò per il relativo incanto, e deliberamento l'udienza dello stesso tribunale del trentun prossimo marzo sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì, li 12 febbraio 1862.

Blengini sost. Blengini.

GRADUAZIONE.

Con suo decreto del 22 novembre ultimo scorso il signor presidente del tribunale di circondario sedente in questa città, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sulla distribuzione delle L. 5000, prezzo ricavatosi dalla piazza da speziale stabilita nel luogo di Trinità, e stata sull'instanza del signor Salvador Segre, negoziante in Torino, subastata a pregiudizio delli Giovenale e Domenico Biressi padre e figlio di detto luogo di Trinità, il primo debitore, ed il secondo terzo possessore, essendosi per gli occorrenti atti commesso il signor giudice presso lo stesso tribunale avvocato Francesco Bongioanni ed ingiunti i creditori tanto di detti padre e figlio Biressi, che dei precedenti proprietari Gio. Oddone, Francesco e Gio. padre e figli Curti dello stesso luogo di Trinità.

Mondovì, 9 febbraio 1862.

Calleri p.

GRADUAZIONE.

Si rende noto che con decreto del sig. Presidente del tribunale del circondario di Mondovì in data d'oggi venne sull'instanza di Botto, Raimondo, domiciliato in questa Città, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di lire 16,237 ricavatosi dalla vendita stabili di Gioanni Battista Cuvarero a questa residenza, provvisto di consulente giudiciario nella persona di suo fratello Gioanni Antonio, e si ingiunsero i creditori aventi dritto alla distribuzione di detto prezzo di produrre e depositare li loro titoli e domande di collocazione nella Segreteria di detto tribunale fra il termine di giorni 30 dalla notificazione del decreto.

Mondovì, li 8 febbraio 1862.

Castellini Delfino p. c.

SUBASTAZIONE.

Sull'istanza del signor Fresco Ambrogio, residente a Villanova, il tribunale di circondario di Mondovì, con sua sentenza 20 gennaio prossimo passato, autorizzò a pregiudicio di Biagio Ambrogio fu Sebastiano, dimorante sulle fini di detto luogo di Villanova, la subastazione di tutti li di costui stabili, siti sul territorio di Frabosa Sottana, consistenti in seccatoi e castagneti, fissando per il relativo incanto l'udienza dello stesso tribunale delli 21 prossimo venturo marzo.

Mondovì, 4 febbraio 1862.

Rovere sost. Strolengo.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

La Società in nome collettivo costituitasi in Mondovì con atto 12 luglio 1856 tra li signori Felice Regis, e Giovanni Masera, avente per oggetto la fabbricazione, e lo smercio di birra ed acque gazose venne sciolta di comune accordo dei soci con privata scrittura del 7 gennaio 1862.

Felice Regis.

SUBASTAZIONE

Sull'istanza del signor avv. Paolo Fasola, domiciliato in Prato, il tribunale del circondario di Novara, con sua sentenza delli 18 trascorso gennaio, autorizzò la subasta degli stabili posseduti da certo Giovanni Ferri, domiciliato in Prato, fissò per l'incanto dei medesimi l'udienza delli 28 prossimo marzo, sotto le condizioni ed ai prezzi apparenti dal bando 4 corrente febbraio, compilato dal segretario del tribunale.

Novara, 5 febbraio 1862.

Benzi sost. Luini.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara, sull'instanza della marchesa Ernestina Visconti, debitamente autorizzata dal di lei marito signor marchese Filippo Morozzo di Bianzè con sua sentenza delli 11 p. p. gennaio, ha ordinato a pregiudicio del cavaliere Don Francesco Barbavara, maggiore nella R. Armata applicato allo stato maggiore della Divisione militare stanziata in Milano, la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili da lui posseduti, ed infradescritti, fissando pel relativo incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà dal tribunale medesimo tenuta il giorno 21 del prossimo venturo mese di marzo.

Stabili a subastarsi.

Lotto 1

al prezzo dall'instante offerto di L. 6,800.

Bosco, in territorio di Cerano (Novarese), denominato alla Mezzana in Valle Ticino, in quella mappa alli numeri 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95 e 96 di ett. 16.91,65 censito scud. 517 4 2.

Lotto 2

al prezzo come sovra offerto di L. 3200.

Prato, denominato all'ortaglia, presso lo abitato di Gravellona (Lomellina) in quella mappa sulla parte del numero 1056, di ettari 2 10, coll'estimo di scudi 271 0 2.

Le condizioni dell'incanto e della vendita risultano da apposito bando venale in data 26 gennaio p. p.

Novara, 3 febbraio 1862.

Luini Luigi p. c.

TRASCRIZIONE

Nell'ufficio delle ipoteche di Novara, venne trascritto sotto il giorno 24 gennaio pros. passato, al vol. 25, art. 34, l'instrumento di vendita in data 9 dicembre 1861, a rogito Carotti, fatta da Avogadro Pietro fu Gaudenzo, di Casalvolone, al signor Francesco Uglietti fu Giuseppe, de'seguenti stabili in territorio di Casalvolone, per il prezzo di L. 8550, cioè:

Orto, num. di mappa 1058, di tav. 9, piedi 6, scudi 2, L. 5, ott. 7.

Aratorio, n. di mappa 322, di pertiche 1, tav. 8, scudi 4.

Aratorio, n. di mappa 323, di pert. 3, scudi 9.

Aratorio vitato, n. di mappa 518, di tav. 4, piedi 6, L. 4, ott. 4.

Aratorio vitato, n. di mappa 519, di pert. 1, tav. 19, scudi 8, L. 5, ott. 6.

Vigna, n. di mappa 564, di pert. 2, tavole 5, piedi 6, scudi 11, ott. 7.

Vigna, n. di mappa 565, di tav. 11, scudi 2, L. 6, ott. 6.

Aratorio, n. di mappa 749, di pert. 1, tav. 12, piedi 6, scudi 4, L. 3, ott. 3.

Aratorio, n. di mappa 750, di pertiche 1, tav. 4, scudi 3, L. 3.

Aratorio, n. di mappa 757, di pert. 4, tav. 23, scudi 14, L. 5, ott. 2.

Aratorio, n. di mappa 820, di pert. 3, tav. 11, piedi 6, scudi 13, L. 5, ott. 4.

Aratorio, n. di mappa 825, di pert. 5, tav. 3, scudi 20, L. 3.

Vigna, n. di mappa 857, di pert. 2, tav. 10, scudi 12, L. 1, ott. 4.

Vigna, n. di mappa 1031, di pert. 4, tav. 9, scudi 24, ott. 3.

Vigna, n. di mappa 1035, di pert. 5, tav. 15, scudi 31, L. 5, ott. 5.

Vigna, n. di mappa 1034, di pertiche 1, tav. 6, scudi 6, L. 5, ott. 2.

Aratorio, n. di mappa 1231, di pert. 4, tav. 7, piedi 6, scudi 17, L. 1, ott. 4.

Aratorio, n. di mappa 1232, di pertiche 3, tav. 21, scudi 15, L. 3.

Prato adacquatorio, n. di mappa 1268, di pert. 1, tav. 19, piedi 6, scudi 8, L. 5.

Aratorio, n di mappa 1313, di pert. 5, tav. 13, scudi 22, L. 1.

Prato adacquatorio, n. di mappa 1318, di pert. 4, scudi 20.

Aratorio, n. di mappa 1469, di pert. 8, tav. 5, scudi 32, L. 3.

Aratorio, n. di mappa 1565, di pert. 3, tav. 9, scudi 13, L. 3.

Bosco ora aratorio, n. di mappa 39, di pert. 2, tav. 1, scudi 3, ott. 3.

Beni di 2. stazione.

Casa e corte, n. di mappa 1781, di tav. 4, scudi 1, L. 1, ott. 4.

Casa e corte, n. di mappa 1782, di tavole 7, scudi 2, L. 1, ott. 1.

Totale pertiche 72, tav. 21, piedi 6, scudi 308, L. 0, ott. 1.

Eguali ad ett. 4, 71, 38, 93.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Pallanza, venne nel giorno 6 febbraio 1862, trascritto l'istrumento di vendita al sottoscritto rogato il precedente giorno 2 fatta da Giuseppe Moises fu Carlo Domenico, nato a Barcellona e domiciliato all'Isola Superiore, frazione del Chignolo, a favore del signor Vittore Ruffoni figlio emancipato di Cesare, nato all'Isola Superiore e domiciliato a Torino, di un orto, reg. al Giardino Moises sulla cova ed allea, in territorio dell'Isola Superiore, in mappa al n. 1, fra confini della spiaggia del lago, piazza, Andrea Ruffoni e strada comunale per il prezzo di L. 1100.

Pallanza, 7 febbraio 1862.

Angelo Manni not.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 18 agosto 1846, rogato Partiti, Mottura Gioanni Battista fu Giacomo Francesco, delle fini di Villafranca Piemonte, vendette alli Michel Antonio, Vincenzo, Agostino, e Martino fratelli Mottura fu Chiaffredo dello stesso luogo una pezza campo sita sul territorio di Vigone nella regione prato beardo, d'una giornata in giusta misura (are 38, 10) posto al numero di mappa 5148, fra le coerenze a levante del signor canonico Giuseppe Antonio Mottura, a giorno degli acquisitori, a ponente degli eredi di Gabriel Mottura, ed a notte della strada di Virle.

La vendita fu fatta per L. 1200, e l'atto relativo precitato fu trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario di Pinerolo il primo febbraio 1862, vol. 33, articolo 190.

Pinerolo otto febbraio 1862.

Causidico capo Lamarchia.

PURGAZIONE DI STABILI

Sul ricorso presentato all'Ill.mo signor cav. presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, dal signor Pellegrin Davide fu Michele, residente a S. Giovanni, onde conseguire col mezzo della purgazione giudiciale, la libertà da ogni vincolo ipotecario o privilegiato, offerente gli stabili vendutigli dal signor Enrico Pellegrin fu Daniele, residente a Torino, coll'instrumento 23 giugno 1861, rogato Cassinis, per il prezzo di L. 25,000, ivi compresi gli accessorii dalla legge riputati immobili, consistenti tali stabili in casa, fabbrica da filatura e tessitura in lana, siti e prati, del quantitativo di giornate 1, tavole 72, pari ad are 65, 38, sul territorio di Torre Pellice, reg. Ronsini, ed alli num. di mappa 554, 916, 917, 925, emanava decreto in data 1 corrente febbraio, con cui pelle notificazioni contemplate dall'art. 2306 del cod. civ., si nominò l'usciere presso lo stesso tribunale, Felice Chiarmetta.

Pinerolo, 4 febbraio 1862.

P. Gianda sost. Darbesio p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Rubiolo Michele di Matteo, residente in Saluzzo, con atto passato il 29 gennaio ultimo scorso, avanti il signor segretario del tribunale del circondario di Saluzzo, accettò con beneficio d'inventario l'eredità della sua zia Giuseppina Rubiolo vedova Billietti, deceduta in Pagno il 26 suddetto gennaio.

Tale atto fu pubblicato per affisso nel senso e modo prescritto dall'art. 1010 del cod. civ.

Saluzzo, 7 febbraio 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor Carlo Bessone, residente a Barge, quale curatore deputato all'eredità giacente di Clara Armissoglio, vedova di Francesco Zucca, vivendo residente a Barge, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza di giovedì 13 marzo prossimo venturo, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli infradescritti beni stabili, caduti nella narrata eredità, la cui vendita fu autorizzata con decreto di detto tribunale del 18 corrente gennaio.

I beni stabili subastandi siti in territorio di Barge, nelle regioni Ser Lungo Inferiore, Lunga Serra Inferiore e Pian Cortese, consistono in una vigna, case, campi, prati, broppareti e castagneti, di ett. 16, are 61, cent. 30, sono divisi in nove lotti; l'incanto si aprirà sul prezzo totale di L. 3393, 93, ripartito sui medesimi lotti secondo il modo apparente dal relativo bando venale del 23 corrente gennaio ed alle altre ivi espresse condizioni.

Saluzzo, 25 gennaio 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

SUBASTAZIONE VOLONTARIA

Ad instanza delli Giacomo Maletto ed Anna Pignata consorti residenti a Savigliano, questa da quello autorizzata, il primo come padre e legittimo amministratore dei minori suoi figli Anna e Chiaffredo e della prole nascitura da essi coniugi, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza di giovedì 27 prossimo marzo, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dell'infradesignato stabile caduto nell'eredità dell'Anna Pignata vedova Tiranti, proprio di detti minori e prole nascitura, la cui vendita fu autorizzata con decreto di detto tribunale del 30 gennaio ultimo scorso.

Lo stabile subastando consiste in un corpo di casa sito in Savigliano, sulla piazza nuova, in mappa al num. 307, della superficie di 90 centiare, e si esporrà all'asta sul prezzo peritato di L. 7160, ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 3 corrente febbraio, visibile nell'ufficio del procuratore di detti instanti, sig. causidico Giacomo Rosano.

Saluzzo, addì 7 febbraio 62.

G. Signorile sost. Rosano.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza proferta il 17 gennaio ultimo scorso, dal tribunale del circondario di Saluzzo, sull'instanza del signor D. Giovanni Battista Muttis, canonico arciprete presso la cattedrale di Saluzzo, ivi residente, si ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione di un corpo di casa sito in detta città, composto di 13 membri con galleria, nella via del Teatro, descritto in mappa al n. 2178, a pregiudicio delli Castagno Giuseppe Antonio, Luigi e Bernardino padre e figli, il primo anche come legittimo amministratore dell'altro suo figlio minore Antonio, residenti i due primi a Pinerolo, ed il terzo di domicilio, residenza e dimora incerti, debitori spropriandi, alle proposte condizioni, e si fissò per l'incanto l'udienza di detto tribunale delli 14 prossimo marzo e si mandò al segretaro del prelodato tribunale di formare l'opportuno bando venale.

Saluzzo, 5 febbraio 1862.

Nicolino proc.

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subastazione promosso avanti al tribunale di circondario di Saluzzo ad instanza del signor Canonico Arciprete D. Gioanni Battista Muttis residente in detta Città, in pregiudicio delli Giuseppe-Antonio, Bernardino, e Luigi padre e figli Castagno, il primo anche come legittimo minore dell'altro suo figlio Antonio minore, residenti a Pinerolo, meno il Bernardino di domicilio, residenza, e dimora incerti, venne con sentenza del prefato tribunale delli 17 gennaio p. p. autorizzata la vendita in via di subasta del corpo di casa ivi descritto, e fissata pell'incanto del medesimo l'udienza del quattordici prossimo marzo ora meridiana, mandando al segretaro di formare l'opportuno bando venale.

Quale bando con atto dell'usciere presso detto tribunale Giuseppe Rabagliati specialmente commesso in data del giorno d'oggi venne notificato al predetto Bernardino Castagno a senso del combinato disposto dagli articoli 61 e 799 del codice di procedura civile mediante affissione di copia del medesimo alla porta esterna del tribunale e consegna di altra al pubblico ministero presso il medesimo.

Saluzzo, 12 febbraio 1862.

Nicolino proc.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dal signor Anselmo Segre figlio emancipato del vivente signor Giuseppe, residente in questa Città, contro Giacomo Cottura fu Antonio residente in Envie, questo tribunale di circondario con sua sentenza 28 scorso gennaio autorizzò la vendita degli stabili da esso posseduti in territorio d'Envie consistenti in campi, alteno, case, corti, aia, orti, prato e pascolo nelle regioni Pietra Malatrait, Fogliacco, Combetta, Fraschea, Rivoira, Bellone, alli numeri di mappa 56, 111, 95, 97, 109, 103, 104, 105, 108, 98, 76 e 75, dei beni Comunali del totale quantitativo di ettari 5, are 73, centiare 84, e fissava per l'incanto l'udienza del 13 prossimo marzo, ora meridiana.

L'asta verrà aperta in sette distinti lotti sulli prezzi dal signor instante offerti cioè:

Pel primo lotto di	L.	140
Pel secondo di	»	490
Pel terzo di	»	790
Pel quarto di	»	40
Pel quinto di	»	310
Pel sesto di	»	415
Pel settimo di	»	150

Sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando tre corrente, fra cui quella che seguiti gli incanti parziali dei lotti si aprirà un nuovo incanto sui prezzi riuniti.

Saluzzo 8 febbraio 1862.

Gay proc. capo.

SUBASTAZIONE

Con sentenza di questo tribunale di circondario 28 gennaio ultimo venne autorizzata la vendita per via di subasta promossa dalli signori Ludovico ed Enrichetta Ceresole fu Lucio domiciliati in questa Citta, consorte questa del signor Avvocato Bartolomeo Bruno, il primo tanto a nome proprio, che qual legittimo amministratore de' suoi figli minori Lucio Michel'Angelo Gioanni Battista Raffaele, Giuseppe Maria e Celestina Sofia, non che della sua prole nascitura contro Giuseppe Tiranti fu Gioanni Battista, residente a Sanfront degli stabili siti su questo territorio nelle regioni Gaccio, Prati della Fiera, Allioni, Praferando, Trucchietti, Bealera, Gavella, Piattonetto, Infermere, e Crocetta, alli numeri di mappa 3065, 3066, 3109, 3258, 3314, 3317, 3318, 3319, 3321, 3680, 3681, 3683, 3731, 3768, 3789 e 3809, della totale superficie di ettari 6, are 09, centiare 08, e fissata l'udienza del 14 prossimo marzo ora meridiana per l'incanto.

L'asta verrà aperta in sette lotti sui prezzi dalli signori instanti offerti, cioè:

Il primo di	L.	630
Il secondo di	»	85
Il terzo di	»	530
Il quarto di	»	1790
Il quinto di	»	105
Il sesto di	»	225
Il settimo di	»	590

E sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 4 corrente.

Saluzzo 8 febbraio 1862.

Gay proc. capo.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

La Congregazione di carità di Susa, amministratrice dell'ospizio degli esposti del circondario, rende noto al pubblico che con atto delli 6 corrente, passato nanti la segreteria del tribunale del circondario di Susa, la medesima ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la successione defertale dal fu Gio. Batt. Marlengo, esposto del predetto ospizio.

Susa, 8 febbraio 1862.

Per la sullodata Congregazione

Silvino Sertour not. e seg.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato nella segreteria del tribunale di questo circondario il 4 corrente mese, l'amministrazione dello stabilimento Cazzini, eretta in Torino, in persona dei di lei membri, ha dichiarato di accettare col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal fu Giovanni Antonio Cazzini, deceduto in Toceno il 18 marzo 1839.

Toceno, 11 febbraio 1862.

Geometra Bocca Francesco membro.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto agli uffici delle ipoteche in Vercelli ed in Vigevano ed ai rispettivi registri delle alienazioni e così in Vercelli sotto li 3 febbraio 1862, all'articolo 225 del registro 37, ed in Vigevano sotto il giorno successivo al volume 16, articolo 237 atto in data delli 19 decembre 1861, al sottoscritto rogato, portante vendita dal signor Mariano Domenico fu Giovanni Battista nato e domiciliato in Palestro al signor avvocto Luciano Scappa fu Melchior nato e domiciliato in Vercelli pel complessivo prezzo di lire 16500, dei seguenti stabili posti

In territorio di Prarolo (Vercelli)

Campo irriguo Regione Erbè o Conna di ettari 1, are 4, centiare 78, sotto parte del n. di mappa 506.

E in territorio di Palestro (Vigevano)

1. Regione al Campasso, stalla con magazzeno al disopra e camere e grottino al di dietro, coi loro membri inferiori serviti da scala intermedia, scuderia a mezzodì, sovrastata da un ripostiglio e da un colombaio, forno da pane, pozzo d'acqua viva e tre porcili dal lato di mattina, e quindi siti di corte al davanti, ed orto al di dietro di are 7, centiare 72, coerenti Trecate Antonio e lo stesso avv. Scappa.

2. Aja ed aratorio a sera del Campasso di are 43, centiare 2, coerenti lo stesso avv. Scappa e laguna tramediante argine e strada.

3. Aratorio, regione Campasso, alquanto a mattina dei fabbricati di are 34, centiare 29, sotto il numero di mappa 1585.

4. Prato ed aratoria, regione Conna, di ettari 1, are 3, centiare 29, sotto il n. di mappa 1685.

5. Aratorio, regione alle Lanche, di are 47, centiare 24, sotto il numero di mappa 1517 1/2 parte.

6. Ivi prato e campo di are 95 25 coerenti Trecate Antonio e la prebenda parrocchiale di Palestro.

7. Ivi, altro aratorio di are 60, centiare 96, sotto il n. di mappa 1512 1/11.

8. Ivi altro aratorio di are 45 63, sotto lo stesso n. di mappa.

9. Aratorio alle Giarette di are 36 57, n. di mappa 1522.

10. Aratorio alle Lanche di are 44 19, coerenti fratelli Corradino e la detta Prebenda.

11. Aratorio alli Gorrini di are 38 10, parte del n. di mappa 1534.

12. Ivi altro aratorio di are 28, centiare 95, sotto parte dello stesso numero di mappa.

13. Ivi altro aratorio, n. di mappa 1534, di are 60 96.

Vercelli, 8 febbraio 1862.

G. Beglia not. cert.

GRADUAZIONE.

Su ricorso sporto dal signor Poletti Francesco farmacista in Vercelli, il signor cav. avv. Paglieri, consigliere d'appello, presidente del tribunale di circondario di questa citta, emanò suo decreto in data undici corrente mese ed anno, con cui dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di due corpi di casa situato l'uno in Rossasco e l'altro in Asigliano, stato subastato a pregiudizio di Cavallone Giuseppe farmacista residente in Rossasco, e deliberato quello di Rossasco allo stesso instante Poletti per lire 3000, e quello di Asigliano al signor Dellarolle Antonio e Tarchetti Lucia per L. 7200, e commettendo per gli atti tutti della graduatoria, il con giudice presso lo stesso tribunale sig. avvocato Giuseppe Montrulli ingiunse ai creditori inscritti sugli stabili, ed ai creditori tutti del debitore espropriato di depositare alla segreteria del tribunale fra giorni 30 prossimi le loro dimande di collocazione coi titoli giustificativi.

Vercelli, 31 gennaio 1862.

Campacci p. c.

Tip. G. Favale e Comp.